



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente**

PC.DEC/673
19 maggio 2005

ITALIANO
Originale: INGLESE

556^a Seduta plenaria

Giornale PC N.556, punto 1 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.673
COOPERAZIONE TRA L'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E
LA COOPERAZIONE IN EUROPEA E IL TRIBUNALE PENALE
INTERNAZIONALE PER L'EX JUGOSLAVIA**

Il Consiglio permanente,

prendendo atto della proposta di cooperazione tra l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e l'ICTY in materia di monitoraggio dei processi per crimini di guerra, contenuta nella lettera che il Procuratore generale del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) ha inviato al Presidente in esercizio dell'OSCE in data 28 febbraio 2005 (CIO.GAL/25/05 dell'1 marzo 2005),

tenendo conto dei mandati delle missioni OSCE in Bosnia-Erzegovina, Croazia e Serbia e Montenegro,

decide che,

1. la lettera qui acclusa del Presidente in esercizio dell'OSCE al Procuratore generale dell'ICTY insieme alla sopramenzionata lettera del Procuratore dell'ICTY costituiranno un'intesa tra l'OSCE e l'ICTY in materia di monitoraggio dei processi per crimini di guerra;
2. il monitoraggio sarà condotto nell'ambito dei mandati e delle risorse a disposizione delle rispettive missioni.

PC.DEC/673
19 maggio 2005
Annesso

Mme Carla Del Ponte
Procuratore
Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia
Churchillplein 1
2517 JW L'Aja
Paesi Bassi

Gentile Procuratore generale,

Le scrivo in merito alla proposta cooperazione tra l'OSCE e il Suo Ufficio nell'ambito del monitoraggio dei processi per crimini di guerra, come prospettato nella Sua lettera del 28 febbraio 2005.

Come Le sarà noto, le missioni dell'OSCE nella regione svolgono già attività di monitoraggio dei processi per crimini di guerra e dispongono di una considerevole esperienza in materia. Inoltre, per gli Stati partecipanti è indiscutibilmente importante facilitare la procedura di rinvio dei casi di crimini di guerra ai tribunali nazionali. Crediamo di capire che uno dei presupposti per il trasferimento di tali casi da parte dell'ICTY sia la garanzia che essi siano soggetti a monitoraggio. Gli Stati partecipanti all'OSCE hanno pertanto accettato la proposta di monitorare i processi per crimini di guerra contenuta nella Sua lettera e hanno concordato che la presente lettera e la lettera da Lei inviata debbano essere considerate come uno scambio epistolare che istituisce un rapporto di cooperazione tra l'OSCE e l'Ufficio del Procuratore generale dell'ICTY per quanto riguarda il trasferimento dei casi ai sensi del paragrafo 11 *bis* delle Regole procedurali e probatorie dell'ICTY.

L'OSCE è pronta a cooperare con il Suo Ufficio e a monitorare i casi concernenti i crimini di guerra a nome dell'OSCE e del Procuratore generale dell'ICTY. Le attività di monitoraggio saranno condotte dal personale delle missioni designato a tale scopo, nell'ambito dei mandati e delle risorse a disposizione delle rispettive missioni. La durata del monitoraggio può essere confermata solo in relazione alla durata dei mandati delle missioni interessate, che sono soggetti a proroga annuale. Nell'eventualità in cui il mandato di una particolare missione non sia prorogato, l'OSCE è pronta ad assistere l'Ufficio del Procuratore generale nell'individuare nuove soluzioni che garantiscano il proseguimento del monitoraggio.

Il formato dei rapporti sarà concordato tra le missioni e il Suo Ufficio. La distribuzione dei rapporti sarà effettuata secondo le prassi correnti. E' essenziale che il Suo Ufficio informi la Presidenza dell'OSCE, tramite il Segretario generale, in merito a ciascun caso da deferire a un tribunale nazionale. Gli esperti dell'OSCE e del Suo Ufficio elaboreranno i dettagli relativi a ciascun singolo caso.

La prego di voler accettare l'espressione della mia massima considerazione.

Dr. Dimitrij Rupel
Presidente in esercizio dell'OSCE
Ministro degli affari esteri della Slovenia